

Concetta Silvestri

Copioni teatrali di una maestra irrequieta
Teatro per ragazzi



Editrice SOLLEONE

Concetta Silvestri
Copioni teatrali di una maestra irrequieta

Concetta Silvestri

**COPIONI TEATRALI DI UNA
MAESTRA IRREQUIETA**

Teatro per ragazzi

Concetta Silvestri
Copioni teatrali di una maestra irrequieta

Titolo

“COPIONI TEATRALI DI UNA
MAESTRA IRREQUIETA”
Teatro per ragazzi

Autore

Concetta Silvestri

Editore

Editrice SOLLEONE S. r. l.

Codice ISBN

978-88-903119-8-7

Sito internet

www.editricesolleone.it

Tutte le canzoni sono tratte dal CD "Scugnizzi" di Claudio Mattone. Solo la canzone "O pesone e casa" (la pigione della casa) è di Mimmo Dani.



AVVISO IMPORTANTE

Il presente e-book è dotato di un sistema che permette il riconoscimento in caso di duplicazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge: è vietata la riproduzione anche parziale di questo libro senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore. **Le normative vigenti vietano la trasmissione ad altri del presente libro,** né in formato cartaceo né elettronico, né dietro compenso né a titolo gratuito: la trasgressione a queste norme è intesa come **azione illegale e può dar luogo a responsabilità in sede civile ed essere perseguita penalmente.** Le tecniche riportate in questo libro derivano da esperienze formative e professionali durate anche anni, e rappresentano un sussidio agli specifici iter di formazione professionale: l'Autore e l'Editore non si assumono responsabilità in termini di competenza acquisita derivante dalla semplice lettura di questo testo. Il Lettore si assume completa responsabilità della messa in pratica di quanto descritto nel testo, compresa la forma di esercizio. L'Autore e l'Editore declinano ogni responsabilità da danni a cose o persone che possono derivare dall'applicazione di quanto descritto in questo libro, dei quali il Lettore se ne assume piena responsabilità. Quanto descritto non sostituisce trattamento sanitario, medico o psicologico.

Indice

Teatro per ragazzi

1.	Bulli e pupe	6
2.	La rivolta dei segnali stradali	36
3.	Il portafoglio	61
4.	La strada è di tutti	83
5.	Se ami l'ambiente ricicla	92

Concetta Silvestri
Copioni teatrali di una maestra irrequieta

Bulli e pupe

Teatro per Ragazzi

Commedia brillante
in due atti
di
Concetta Silvestri

Depositato alla S.I.A.E.

La scena si ambienta in classe, ci sono 15 banchi e una cattedra. I bambini fanno chiasso, si lanciano coppettielli di carta, missili, ecc. Un bambino si affaccia sull'arco della porta e vede arrivare una maestra. La maestra è una giovane supplente abbastanza carina.

Francesco: Guagliù, sta venendo la supplente!!

Massimo: Bello, accussì (così) ci divertiamo un poco stamattina.

Alessandro: Meno male che so'venuto a scola, stammatina!!!

Tutti continuano a stare in piedi, perché non riconoscono l'autorità della supplente.

Cristian: Francesco, acchiappa, te' (lancia al compagno una macchinina).

Francesco: Ma sei tutto strunzo, un altro poco mi ciaccavi (ferivi).

Cristian: Come ti sei fatto delicato!!!

Supplente: Tutti a sedere, subito!!!!... Che cos'è questa confusione!!!!

Alessandro: Signurì, parlate cu me, ma che c'è qualche problema?

Supplente: E tu chi sei? Sei il segretario?

Alessandro: Io non sono il segretario, ma se in questa classe c'è qualche problema parlo sempre io, perché a me mi piace e' parlà, va bene?

Supplente: Va male, piccolino!

Alessandro: Piccerillo a me e come vi permettete! (si alza per far vedere che è molto alto) Pigliatevi poca confidenza, o'si no (altrimenti)...

Supplente: Altrimenti?....

Alessandro: Altrimenti... Ci ho dico a papà...

Tutti ridono!

Supplente: Basta!!! Silenzio, lo dico a papà, lo dico a mamma, in classe ci sto io e qui comando io, capito!!!

Alessandro: Chesta (questa), non conosce a papà!

Tutti ridono!

Supplente: Non mi interessa chi è tuo padre, hai capito? Io non ho paura di nessuno.

Francesco: L'ultima supplente che ha detto accusi ha trovato e'rote da machina (ruote dell'auto) tutte ammosciate!...

Supplente: E poiché io la macchina non ce l'ho vi ammoscio io a voi... Quaderno di italiano sul banco.

Antonio: Questa non ha capito niente!

Supplente: Ma che devo capire, a me non fa paura nessuno, figuratevi se quattro mocciosi come voi, potrebbero intimidirmi...

Alessandro: Maè.... E mo' stai sbagliando, mo'hai sbagliato proprio... Moccioso a me non me lo ha detto mai nessuno!

Supplente: E te lo dico io, sei un moccioso e devi andare a sederti, hai capito (con un tono molto alto)

Alessandro: Uhè, e che allucchi (strilli) a fare io ci sento bene e pure i miei compagni ci sentono bene (si gira verso la classe) Guagliù, ci sentite bene?

Tutti: Sìiiii!!!

Alessandro: Avete visto ci sentono bene!!!!

Francesco: E addo' è asciuta (da dove è uscita) questa stammatina?

Supplente: Sono uscita da casa mia, con l'intenzione di venire qui per farvi studiare! Quaderno di Italiano sul banco!!!

Cristian: E sei uscita malamente... Stamattina non ti è andata bene!

Supplente: Scostumato, ma così si parla ad un'insegnante?

Alessandro: E perché, tu sei un'insegnante?

Supplente: Certo, (usa un tono più dolce perché ha capito che il braccio di ferro non va bene) sono una maestra come tutte le altre, ho studiato come tutte le altre, solo che non ho ancora il posto fisso.

Alessandro: Ah, allora si e cose stanno accussì, (si gira verso i compagni) guagliù, zitti!!!

In classe cade un silenzio di tomba.

La supplente si guarda in giro meravigliata.

Supplente: Ma bambini che significa questo atteggiamento, ma come... Voi fate tutto quello che vi dice Alessandro?

Antonio: Maestra, Alessandro in questa classe è il capo.

Supplente: Ah, Alessandro sei il capo? E allora ordina ai tuoi compagni di prendere il quaderno di italiano.

Alessandro: Maestra il quaderno di italiano non ce l'abbiamo, oggi era il giorno libero della maestra di italiano.

- Supplente:** E allora prendete matematica!
- Alessandro:** Maestra era il giorno libero anche della maestra di matematica.
- Supplente:** Ma questo non è possibile!
- Cristian:** Mae'.. In questa scuola tutto è possibile!!!
- Supplente:** Ma perché che cosa ha questa scuola (tono dolce) parliamone.
- Antonio:** Questa scuola tiene il fatto che tiene a noi.
- Supplente:** A voi, voi siete così carini, che c'è di male che tiene a voi?
- Maria:** Maestra, ma ci vuoi sfottere, non hai visto come siamo fetenti.
- Supplente:** Fetenti, per carità, nessun bambino è fetente, siete un po' turbolenti questo sì, ma a me i bambini vivaci piacciono, perciò ho scelto questa scuola per venire a fare le supplenze perché i figli di papà mi stanno antipatici.

Alessandro: (si aggiusta sulla sedia) Comme parla bello, chesta mi piace. Guagliù, mo stammece nu poco zitti, o'burdello....
BASTA!!!!...CAPITO!!!

Supplente: Sono contenta che ti sono simpatica, anzi per farvi vedere che pure voi mi siete simpatici, facciamo una cosa: per il momento... Niente quaderni... Va bene!!!!

Francesco: (si alza e le va a dare un bacio) Maè... E comme si bella!!!

Supplente: Grazie!

Maria si alza e anche lei le va a dare un bacio.

Supplente: Grazie, come siete affettuosi, do un bacio circolare a tutti (lancia un bacio con la mano).

Tutti i bambini applaudono tranne uno all'ultimo banco la maestra lo nota.

Supplente: Ehi, tu giovanotto laggiù; che hai perché te ne stai così silenzioso?

Fabio: A me mi pare che ci vuoi sfottere, qua mai nessuno ci ha parlato così, e io non mi voglio far prendere in giro dalla prima venuta.

Supplente: Mi dispiace che tu non mi creda, ma io non sto facendo niente di strano, voglio solo parlare un po' con voi, dopo studiamo, non ti preoccupare e se è il caso mi arrabbierò pure.

Fabio: Sarà... A me me pare na strunzata!!!

Supplente: Non sono quello che credi, però ti prego non usare in classe quei termini. Dai perché non mi racconti come trascorri il pomeriggio?

Fabio: Maè... E che v'aggia ricere (che vi devo dire), sto mezza a via.

Supplente: Come stai in mezzo alla strada? (molto meravigliata)

Antonio: Mae', e che ti spaventi a fare, qua tutti quanti siamo in mezzo alla strada!

Supplente: E le mamme... Le vostre mamme non si preoccupano, soprattutto in questo

periodo... Avete sentito la storia di Denise... Di Angela Celentano...

Cristian: Maè... E chi ci piglia a nuie (noi) e chi lo passa questo guaio!!!

Antonio: Se puta caso ci pigliassero, ci riporterebbero indietro nel giro di mezz'ora, ma addo (dove) ci conoscete a noi.

Massimo: Maestra noi siamo capaci di rovotare (rivoluzionare) una strada, quando ci siamo messi in testa di divertirci, la gente a'facimme chiagnere.

Supplente: Ehi... Attenzione... E' bello... E' giusto che voi vi divertiate, siete bambini e questa è l'età più bella...

Katia: Comme mi piace sta maestra... Signurì, ve voglio bene!!!!

Supplente: Grazie... Anche io te ne voglio... Ma non dovete divertirvi a danno degli altri!

Alessandro: Maestra e che sfizio ci sta, se uno non sfoffe qualcuno come fa a pazzia (giocare)?

Supplente: Ma come ci sono tanti giochi di squadra che vi potrebbero far divertire senza dare fastidio a nessuno... Il gioco del pallone... Per esempio...

Francesco: Ah, quello lo facciamo, ci abbiamo già rotto in una settimana due vetri a don Vincenzo il parulano (fruttivendolo) di sopra "l'aria e tre".

Supplente: Come... Alle tre di notte?

Cristian: Ahè... Chesta nun sape proprio niente...

Manuela: Maestra... "L'aria e tre"... E' un posto di Miano!

Supplente: Ah, ho capito benissimo...o meglio malissimo... Voi non vi comportate bene... Non si gioca in questo modo... Dovete far crescere in voi una coscienza civile!!!

Manuela: Maestra io ce l'ho!!!

Supplente: Che cosa hai?

Manuela: La coscienza... Mi sono fatta la Prima Comunione a giugno... E mo la tengo

pure io la coscienza e ce l'ho pure pulita...
Ho imparato pure a fare l'esame...

Supplente: L'esame?

Manuela: Sì, sì, l'esame di coscienza!

Supplente: Ah, sì certo... Giusto... Ma io intendevo la coscienza in un altro senso.

Alessandro: Maè... Mo pure la coscienza tiene il doppio senso?

Supplente: Calma... Calma... Ma che avete capito... E come siete precoci... Io intendo, per coscienza, la coscienza civile cioè il rispetto di tutto ciò che ci circonda... Il mondo ci appartiene e deve essere rispettato... La strada ci appartiene e deve essere tenuta pulita, la gente...

Francesco: Mae'... La gente mo pure lei ci appartiene... Ma chi a conosce (conosce).

Supplente: Certo... Tutti ci appartengono... Dobbiamo volerli bene tutti

Manuela: Maestra, mi sembri una monaca, parli come la suora che sta dentro alla Chiesa...

Supplente: Ma non bisogna essere per forza una monaca per parlare in questo modo, queste sono le prime regole di una convivenza civile. Anzi adesso vi insegno una bella canzone che parla della gente e proprio della bella gente di questa città...

Si alzano tutti e cantano "MAGNIFICA GENTE"